

## RELAZIONE GRUPPO MATTEO 25 E SAN VINCENZO

***"La missionarietà appartiene a tutti i cristiani ..."* Benedetto XVI**

**Missionario deriva dal verbo latino *mittere* cioè *mandare*, in senso religioso ed ecclesiale diventa una vera e propria *vocatio*, *chiamata*, *vocazione***

"La vostra parrocchia deve essere una Chiesa senza pareti, che accoglie tutti, che non chiede la tessera a nessuno, che non chiede il distintivo del club e non chiede la carta d'identità a nessuno, dove tutti vanno a trovare ristoro e tranquillità e la possibilità di rapportarsi con Dio. Una Chiesa senza pareti e senza tetto, una Chiesa cioè che sa guardare più in alto del soffitto".

Questa descrizione della Parrocchia di don Tonino Bello, è sicuramente il sunto delle riflessioni del nostro gruppo circa il tema della missionarietà.

E ancora don Tonino Bello: "La parrocchia deve diventare il quartiere generale dove si elaborano i progetti per una migliore qualità della vita, dove la solidarietà viene sperimentata in termini planetari e non di campanile, dove si è disposti a pagare di persona il prezzo di ogni promozione umana, e dove le nostre piccole speranze di quaggiù vengono alimentate da quell'inesauribile riserva di speranze ultramondane di cui trabocca il Vangelo. La parrocchia, perciò, deve essere luogo pericoloso dove si fa "memoria eversiva" della Parola di Dio."

Tutti noi laici abbiamo il compito della missionarietà in Parrocchia e nella vita quotidiana, soprattutto attraverso la Testimonianza, tradotta anche in piccoli gesti nei confronti del nostro prossimo, accorgendoci e concentrandoci sui bisogni effettivi delle persone a noi vicine.

Missionario è uno "stile di vita" e la Parrocchia è la "palestra" dove perfezionare questo stile per poterlo donare al mondo; infatti la parrocchia è la comunità dove si vive la condivisione dei beni e dei talenti e si fa, di tale comunione, un dono al mondo.

Oggi più che mai la parrocchia (ovvero noi praticanti) dobbiamo avere antenne attente a captare i segnali di richieste di bisogno delle persone non particolarmente "vicine" alla Chiesa, aprire il nostro cuore oltre il confine della nostra "comoda realtà".

"Passare oltre" è la tentazione a cui siamo sottoposti talvolta nelle nostre frenetiche giornate, perché presi da tante cose; scorgere il "dono di Dio" che è in ogni uomo non illuminato dalla sua Parola o imprigionato in una situazione di peccato, appartiene ad ogni cristiano portando la Parola che salva e favorendo l'incontro col Signore Gesù così che ad ogni uomo sia data la possibilità di vivere la pienezza dell'immagine e somiglianza che porta di Dio.

Ci sono altrimenti due possibili pericoli in cui si può incorrere:

- 1) Fare della parrocchia un luogo che fa riferimento solo a se stesso ed alla propria realtà, in cui ci si compiace nello stare bene insieme.
- 2) Centro servizi preposto alla somministrazione dei sacramenti.

Allora, continuiamo ad interrogarci come fare al meglio il compito di missionarietà che ci è stato assegnato, cercando di avere il coraggio di esporre le nostre idee a costo di andare controcorrente. Riteniamo, a tal proposito, molto importante mettere la PREGHIERA al centro di ogni attività parrocchiale.

Nel nostro gruppo specifico, essere missionari significa donare un po' di amore senza condizioni e termini ai nostri fratelli diversamente abili.

Inoltre a ciascuno di noi che vive in questo contesto (Chiesa Cattolica Universale), si presenta l'occasione del come, dove, quando e perché diventare missionari. Ci viene data la possibilità di esprimersi, di rivolgere il proprio sguardo su persone e situazioni di disagio sociale: gli

emarginati, i lontani, i deboli, gli ultimi, i poveri, gli ammalati, i piccoli, i disorientati....a cui tendere la mano nel momento del bisogno.

Non sempre è necessario essere missionari, ma è necessario essere sempre pronti e preparati a diventarlo, qualora la voce di Dio ti imponga che è il momento di agire, l'occasione giusta per manifestare la fede nel come, dove, quando e perché diventare missionari.

C'è l'assoluta necessità di trovare un luogo privilegiato a tale scopo, la ricerca di ciò che può favorire la missionarietà, la sensibilità e l'attenzione al prossimo diventano elementi fondanti, uniti ancora una volta alla fiducia incondizionata in Dio, che tutto può e tutto vede.